

# IVG

## Morta a 18 anni dopo Astrazeneca, Toti: “No a sciacallaggio sulla sua morte. Ora serve chiarezza”

di **Redazione**

11 Giugno 2021 - 8:13



**Liguria.** “Piangiamo la giovane **Camilla** e abbracciamo i suoi genitori che, con sensibilità non scontata, hanno deciso di aiutare altre persone in difficoltà donando i suoi organi. Una giornata triste per la Liguria”. Il presidente **Giovanni Toti**, dopo aver espresso “profondo **cordoglio** e sentite condoglianze” in una breve nota, ha affidato a un post su Facebook in serata il suo intervento dopo la **morte di Camilla Canepa**, la 18enne di **Sestri Levante** stroncata dalle conseguenze di una trombosi con emorragia cerebrale a meno di due settimane dalla prime dosi del vaccino AstraZeneca.

“Spero davvero che **nessuno voglia usare questo momento terribilmente drammatico per sciacallare su emozioni, dolore e paura**”, scrive Toti, che invoca la **responsabilità**: “Ai medici e agli scienziati spetta stabilire l’eventuale nesso tra il vaccino, altri farmaci assunti e tutte le circostanze che hanno portato a questo terribile evento. Al ministero della Salute, all’Agenzia del farmaco, all’Istituto di sanità, al Comitato tecnico scientifico la responsabilità di dire una parola chiara, definitiva e irreversibile sull’uso di AstraZeneca”.

A finire sotto accusa, infatti, sono gli **open day organizzati dalle Regioni, tra cui anche la Liguria**, per consentire ai giovani di vaccinarsi il prima possibile coi sieri a vettore virale come AstraZeneca. “Un siero - ricorda Toti nel suo post - che ha cambiato almeno cinque volte in tre mesi la sua destinazione: solo sotto i 50 anni, poi sospeso, poi solo sopra i 60, poi per tutti. Sì, perché la possibilità di utilizzare AstraZeneca per tutti su base volontaria non è un’invenzione delle Regioni o di qualche dottor Stranamore: **è un suggerimento che arriva dai massimi organi tecnico-scientifici per aumentare il**

---

**volume di vaccinazioni**, e quindi evitare più morti. Perché più corrono veloci i vaccini, più cittadini ricevono in fretta la prima dose, meno persone muoiono”.

Il governatore conclude con un appello: **“Ora da Roma si esprimano senza ambiguità:** ritengono che aumentare le vaccinazioni, e dunque usare anche AstraZeneca di cui abbiamo milioni di dosi, sia necessario per salvare vite umane? E allora si assumano la responsabilità di dirlo chiaramente, senza mettere sotto accusa chi segue le indicazioni in tal senso. Oppure, si ritiene di fare a meno di AstraZeneca, pur rallentando le vaccinazioni, perché è considerato troppo rischioso? Lo devono dire gli scienziati a Roma, una volta per sempre. responsabilità e chiarezza. Per fare in modo almeno che questa drammatica morte non sia stata vana”.